

Il ballottaggio delle amministrative ci consegna il trionfo dei 5 Stelle e le innegabili difficoltà del PD. Non pervenuto, se non nelle dichiarazioni di leader sempre più ammaccati, il centrodestra. Fa eccezione la Lombardia, dove i buoni risultati di Varese e Milano consegnano al centrosinistra tutti i capoluoghi, assieme alla responsabilità di immaginare prospettive nuove e diverse per la Lombardia. Su tutti noi, però, è poi piombato l'esito del referendum britannico.

[Editoriale “Novità7giorniPD”: I segnali del voto tra Londra e Milano – Il dopo voto in Lombardia: colloquio con il segretario regionale PD Alfieri](#)

1 – Fare i conti con la Brexit

Molti lo temevano, ma nessuno ci credeva davvero. Eppure la Gran Bretagna è fuori dall'Unione Europea. Lo hanno deciso gli elettori britannici, o meglio, lo hanno deciso i più anziani che abitano fuori dalle grandi città dell'Inghilterra. Di diverso avviso si sono dimostrati i giovani, gli abitanti di Londra e degli altri centri principali, gli scozzesi e gli irlandesi del nord. Dalle urne esce un Regno Unito estremamente diviso e percorso da fratture difficilmente sanabili, abilmente sfruttate dai fautori di una Brexit che ha tanto il sapore di operazione fuori dalla storia e soprattutto lontana dal futuro. Gli elettori si sono pronunciati e va rispettata la loro decisione. Credo in molti si pentiranno di questa scelta. Non per questo bisogna mettersi nell'ottica di punire gli inglesi o interrompere le relazioni. Serve piuttosto un rapido e deciso rilancio dell'integrazione europea. Gli euroscettici gufano riguardo altre possibili uscite, per chi guarda all'Europa come a un'opportunità è tempo di scelte coraggiose. Ne saremo capaci? [Se i padri tradiscono i figli...](#)

2 – Il nuovo sindaco di Milano

Beppe Sala è il nuovo sindaco di Milano e della Città Metropolitana. Ha superato di misura al ballottaggio il candidato del centrodestra Stefano Parisi cui va riconosciuto il merito di aver fatto un'ottima campagna elettorale tenendo assieme i cocci di una coalizione che ora rischia di esplodere. In queste ore il neosindaco sta costruendo la sua squadra di governo. Non è mai un'operazione facile, perché tutte le forze in campo tentano di piazzare propri rappresentanti nei posti che contano. Mi ha colpito un'affermazione del neo-sindaco nella sua prima conferenza stampa. Sala ha confidato di avere l'aspirazione di essere un "uomo giusto". Gli auguro di avere la forza di esserlo resistendo ai tanti che gli tireranno la giacchetta (sta già accadendo in queste ore): l'unico interesse che deve guidare la sua opera è quello della città. Buon lavoro, signor sindaco! [Le tante Milano cui dare ascolto – il mio commento al voto](#)

3 – Sanità, pezzi di legge e nuovo assessore

Il Consiglio regionale ha approvato (con i voti della sola maggioranza) il pdl 228bis, ovvero la seconda parte della riforma sanitaria. Ci saranno anche il ter e il quater: si va avanti a strappi, portando a casa i temi su cui si riesce a trovare la quadra tra le forze di maggioranza. Due i temi affrontati in questa tornata, la salute mentale e la veterinaria con le politiche per il randagismo. Sulla salute mentale, grazie a un lungo cammino di ascolto di operatori e associazioni del settore, si è giunti a un testo accettabile, sulla veterinaria e il randagismo solo in aula si sono evitati evidenti errori che avrebbero cancellato quanto di buono fatto negli ultimi anni in materia. Il testo rimane comunque insoddisfacente, anche perché c'è il solito giochino delle "isorisorse", ovvero non c'è un euro in più per rilanciare le politiche approvate. E' arrivato intanto l'annuncio del nuovo assessore alla sanità, sarà Giulio Gallera di Forza Italia. Scelta mal digerita dal gruppo forzista in regione e concordata da Maroni con Gelmini e Toti. Buon lavoro al neo assessore che sarà però, a quante pare, dimezzato, visto che i cordoni della borsa sanitaria saranno in mano all'assessore al bilancio Garavaglia. Lunedì la delibera di giunta che chiarirà i contorni delle nuove deleghe. [Il PD sul nuovo assessore – I limiti della riforma bis – i problemi della sanità milanese](#)

4 – Troppi buchi sulla casa

Martedì prossimo si discuterà della legge di riforma delle politiche della casa in Lombardia. Passaggio atteso da mesi. Al di là delle perplessità su eccessive deleghe alla giunta, vendita degli alloggi e poca attenzione alle fragilità, pare evidente come non ci sia alcuna intenzione di affrontare seriamente l'emergenza casa. Non si vedono stanziamenti per nuove case, ma solo fondi per recupero e manutenzione (almeno quelli...). Emerge anche un dato sconsolante: ci vorranno 600mila € per rinnovare il sistema informatico della DG casa: al momento non siamo neppure in grado di sapere a chi sono assegnate le case regionali e quali siano le condizioni economiche degli inquilini. Evviva la Lombardia 2.0! [Le perplessità del PD](#)

5 – I 120 anni della Sacra Famiglia

Festa grande domenica scorsa a Cesano Boscone. L'istituto di assistenza per persone in grave stato di fragilità nato da un'intuizione di don Domenico Pogliani ha compiuto 120 anni. Una realtà preziosa per il territorio ora diffusa in tre regioni italiane. Al di là della notorietà acquisita per i lavori sociali di Berlusconi, la Sacra Famiglia è un luogo in cui ci si prende cura delle persone e si creano relazioni sociali di grande umanità e prospettiva. 120 anni fa la sfida di don Pogliani sembrava impossibile, oggi si apre a nuove frontiere di bisogno come l'autismo e le grandi fragilità degli anziani. Attorno alla Sacra Famiglia si muovono migliaia di operatori e volontari. Un patrimonio sociale da conoscere e custodire. [Un approfondimento sulla Sacra Famiglia](#)